in dote la biancheria: lenzuola, coperte, asciugamani, tovaglie, tappeti e spruvieri (il tendone di lana appeso intorno al letto).

U Vinnimare



L'uva è il dono della terra in ritorno del lavoro del contadino. Già mentre taglia i grappoli, il vignaiolo medita sul sapore, sull'aroma e sul colore del vino. La stagione della vendemmia era una festa allegra che riuniva amici e parenti. Lavoravano insieme girando le vigne, dandosi aiuto gli uni con gli altri.

U Zappature



A forza di braccia - per estirpare le erbaccie ed assicurare la raccolta il contadino zappava giorno dopo giorno. Un zappatore valido quasi piantava se stesso nella terra che liberava dal solco.

Chiantannu e cipulle

Sulla via degli orti si ricorda il lavoro degli ortolani, simbolizzato dalle cipolle - un odore indimenticabile del tempo quando i contadini mangiavano pane e cipolle, con lardo se si andava a zappare a giornata. Il lardo condiva le cipolle, le cipolle spezzavano il sapore del grasso salato.

Siminare



Nel ciclo delle stagioni, la semina simbolizza la continuità della vita: l'uomo provvede per il futuro, seminando al momento giusto. L'amore per i cari e la fiducia nella natura sono le chiavi della vita contadina.

I Mietitori

Con le falci, le dita protette da canne, gli uomini sudavano sotto il sole cuocente di giugno per tagliare il grano. Le donne raccoglievano i covoni e portavano dell'acqua agli uomini. Per quanto era faticoso il lavoro, la gente era gioiosa e allegra - si vedeva la quantità della provvista per l'anno venturo.

U Seggiaru



Questo mestiere, che richiedeva dell'abilità, veniva tramandato quasi sempre da padre in figlio. I telai si facevano in tutte le mesure: larghi per le persone grosse, piccoli per i bambini. La materia prima, avura, che cresce lungo le sponde dei fiumi, veniva raccolta all'inizio dell'estate.

A Monrte e ru Ciucciu

Compagno di tanti percorsi in tutti le stagioni, ru ciucciu (l'asino) era il perno dell'economia familiare. La morte all'improvviso dell'asino lascia il lavoratore senza mezzo di trasporto, preoccupato per il domani.

Ammazzannu u puarcu



Festa per tutta la famiglia - tre giorni di festa - e niente del bontà del maiale veniva buttato via, dal sangue raccolto in una bacinella ai peli del dorso, che servivano per guida allo spago del calzolaio. Ognuno della parentela aveva il suo ruolo, persino il bambino che teneva la coda.

U Ballu



Ad ogni evenimento agricolo e sociale – la vendemmia, la metitura, un matrimonio, un battesimo – la musica tradizionale viveva nei cuori dei piccoli e dei grandi; e tutti ballavano insieme la tarantella.

Come arrivare a Castelsilano



Autostrada A3 SA-RC uscita Cosenza,
SGC Paola-Crotone direzione Crotone-Sila
San Giovanni in Fiore, Castelsilano

SS 106 uscita Crotone
direzione Sila - Castelsilano

Aeroporto di Lamezia Terme
collegamenti con autobus e treni di linea

Aeroporto di Crotone
collegamenti con autobus di linea

Stazione ferroviaria Cosenza
collegamenti con autobus di linea

Stazione ferroviaria Crotone
collegamenti con autobus di linea

Estate in Festa

Serie di manifestazioni culturali, gastronomiche, spettacolari, sportive organizzate dal 15 Luglio al 10 Settembre dall'Amministrazione Comunale.
Si segnala in particolare:
- La gara degli asini - 12 Agosto
- Fiera Mercato "città di Castelsilano"
- Estemporanea di pittura
- Sagra dei peperoni e dei prodotti tipici locali

Informazioni

Comune di Castelsilano
Piazza Municipio, 1
Tel. 0984 994025 - 0984 994868
www.comune.castelsilano.kr.it
E-mail info@castelsilano.it

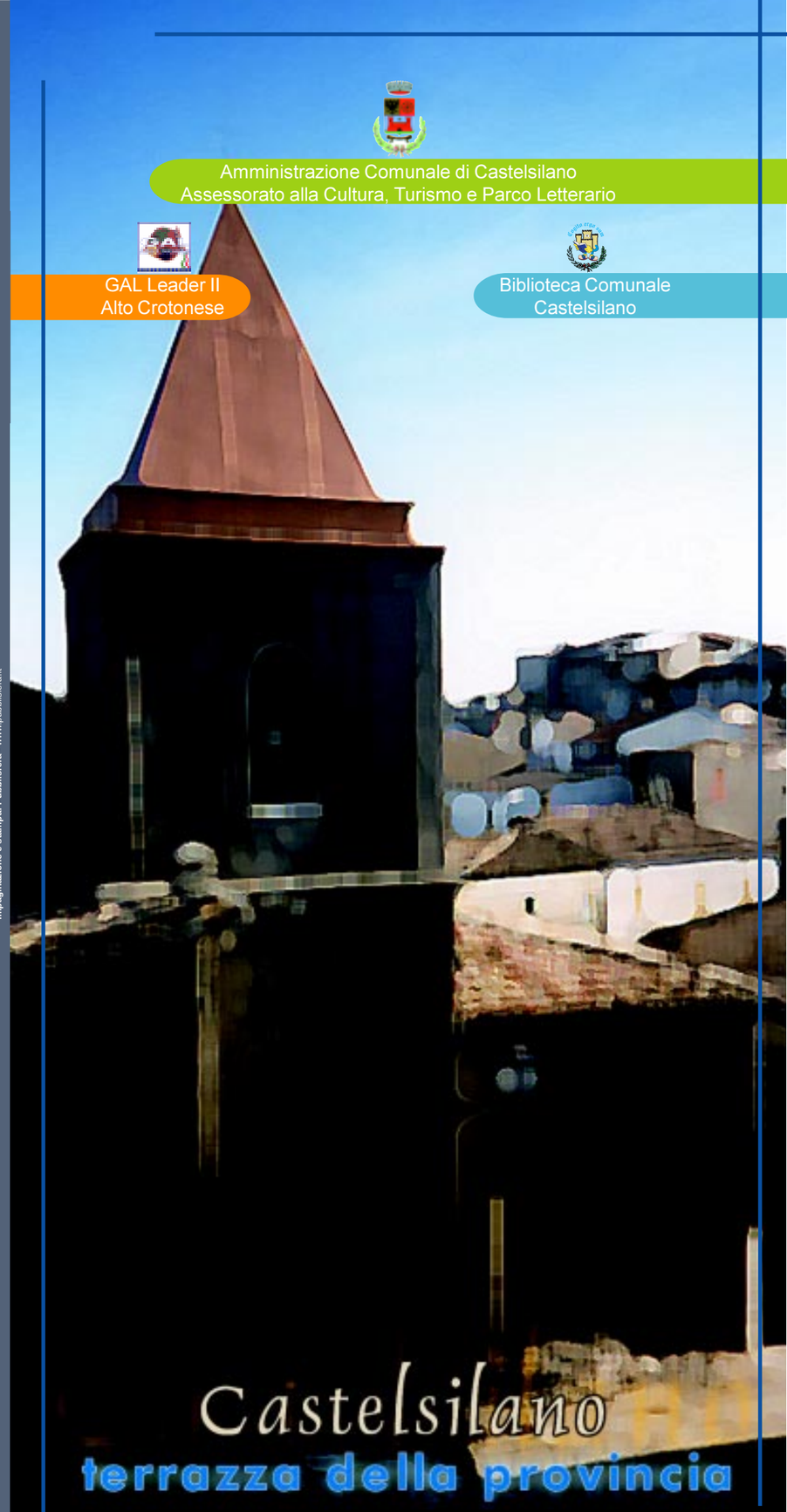
Biblioteca Comunale Castelsilano
via Madonna della Campagna
Tel. 0984 994870
www.comune.castelsilano.kr.it/biblioteca
E-mail biblio@castelsilano.it

Impaginazione e stampa: Pubblisfera - www.pubblisfera.it

Amministrazione Comunale di Castelsilano
Assessorato alla Cultura, Turismo e Parco Letterario

GAL Leader II
Alto Crotonese

Biblioteca Comunale
Castelsilano



Castelsilano
terrazza della provincia

Castelsilano



Posta sulla direttrice Crotone - Cosenza, si connota per essere l'ultimo avamposto crotonese prima di incontrare , viaggiando sulla S.G.C. 107, San Giovanni in Fiore e quindi la Provincia di Cosenza. Questa sua naturale posizione di dominio sull'intera vallata del Neto e quindi sul Mare Ionio, il mare degli dei magno-greci e cantato da Omero nelle sue liriche, ha sempre costituito il suo valore aggiunto e più tipico . L'essere oggi indicata come la **Terrazza della Provincia di Crotone** significa tutto questo. Abbracciare con lo sguardo l'intero Marchesato , la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura stratificata ricca di secoli, miti e leggende è una sensazione coglibile e palpabile solo a Castelsilano .
Sebbene il suo centro abitato sia situato a 960 metri sul livello del mare, il suo territorio, attraversato dal Fiume Lese, degrada fino ai 300 m quando incontra il fiume Neto ed i Comuni di Casabona e Belvedere Spinello ; quest'altra sua peculiarità fa il suo territorio molto vario di flora e di fauna, di sorgenti naturali anche di acqua sulfurea e di grotte carsiche.
Questo suo naturale slancio verso il mare non deve fare dimenticare, però, che a Castelsilano inizia l'ultimo grande bosco del Mediterraneo: la Sila.

Cenni storici



La fondazione di Castelsilano risale ad un'epoca relativamente recente. Gli annali raccontano, infatti, che correva l'anno 1685 allorchè Scipione Rota, Principe di Acherontia decise la costruzione di una struttura fortificata dove appoggiarsi durante le sue lunghe battute di caccia e dove dimorare durante i mesi estivi. Attorno a questa struttura fortificata sorsero gradatamente le abitazioni. Chiamato col nome ***Castrum Casini*** nell'accezione originaria, divenne Comune autonomo col nome di **Casino** il 14 agosto del 1811 con decreto di Gioacchino Murat. Nel 1916 il paese passò dalla Provincia di Cosenza a quella di Catanzaro. Il nome Casino fu mutato in **Castelsilano** nel giugno del 1950 con decreto del Presidente della Repubblica Einaudi, dopo una petizione popolare sostenuta da alcuni giovani intellettuali dell'epoca. Nel mese di luglio del 1980 balzò agli onori della cronaca poiché, nei pressi del Centro abitato, cadde un Mig 23 libico collegato alla tragedia del DC 9 Itavia inabissatosi nel giugno precedente nelle acque di Ustica. A partire dal 1994, a seguito dell'istituzione de cinque nuove provincie, Castelsilano fa parte dei 27 Comuni della Provincia di Crotone.

Le nostre produzioni tipiche:

olio



La secolare tradizione della coltura della pianta dal frutto più pregiato ed alla base della cucina mediterranea ha origini antichissime ed è sempre stata molto praticata. La peculiare caratteristica dell'olio prodotto a Castelsilano è la sua bassissima gradazione acida. Particolarità questa che è stata riconosciuta anche dalla Comunità Europea che ha concesso di recente il marchio **Denominazione di Origine Protetta**

vino



I vigneti dimorano nella zona collinare offrono uve mature e sane , sia bianche che nere, ottenute con tecniche di lavorazione antichissime. Non bisogna dimenticare che Castelsilano risulta, poi, molto vicina, alla Terra del Vino: Cirò.

carni e salumi

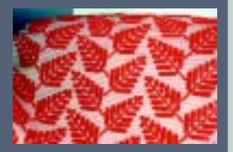


Esistono molti allevamenti dove si allevano bovini da carne, ovini, caprini e suini. La pastorizia, frutto di tecniche antiche e di attenzioni moderna, rappresenta ancora oggi una voce molto importante nell'economia locale. Molto praticata nelle famiglie castelsilanesi è la lavorazione della carne del maiale con una produzione di salumi.
Formaggi Collegata alla fiorente attività pastorizia, i formaggi vengono prodotti artigianalmente, secondo antiche ricette, ma attenendosi scrupolosamente alle cautele "moderne" in tema di igiene e sicurezza, con latte ovino e caprino.

Manifatture artigianali:

coperte al telaio e a mano





Il prodotto di punta dell'artigianato locale è da sempre rappresentato dalle coperte al telaio e a mano. Questo particolare oggetto, che ancora oggi costituisce elemento prezioso di ogni corredo, ha una lunghissima tradizione. Le trame intessute, nella loro forma primordiale anche con la fibra tessile ricavata per macerazione dalla pianta di ginestra, oggi vengono lavorate con i più pregiati fili, riproducono disegni originali del posto che si rifanno ad una antichissima tradizione. I motivi, schematizzati a linee rette e punti, ritraggono scene, oppure oggetti della vita di ogni giorno e ciascun motivo dona il nome al campo che decora: abbiamo coperte tipo "la vigna" con disegni di grappoli d'uva, a volte beccati dagli uccelli; "riggiola", il disegno più antico che rappresenta motivi romboidali, il più bello per gli accostamenti cromatici cui si presta; "grasta", con vasi e fiori; "garofalu fioritu", con garofali. Agli orli delle coperte si riproducono rose, rombi o frutta varia, spesso arance. I colori non necessariamente riprendono quelli della frutta o dei fiori cui si riferiscono. Resiste, presso qualche tessitrice più anziana, la tradizione di tingere la lana con fibre vegetali e vetriolo. E così, Il telaio, insopprimibile arredo di ogni casa, rappresentava l'ulteriore strumento di lavoro delle nostre donne : mogli, madri, contadine e tessitrici. Anche la Regione Calabria ha riconosciuto la produzione originale e tipica che a Castelsilano viene ancora realizzata di questo prezioso manufatto

oro



Castelsilano in questo campo ha sempre espresso maestri di altissimo livello. L'arte orafa è un'altra delle espressioni tipiche dell'artigianalità castelsilanese. Molte famiglie, infatti, si tramandavano l'arte di lavorare finemente l'oro. Il prodotto di punta è rappresentato dalla " Jennacca ", collana composta da tanti piccoli grani. Questa collana, come da tradizione, viene tutt'oggi regalata dalla suocera alla nuora alla fine della cerimonia matrimoniale.

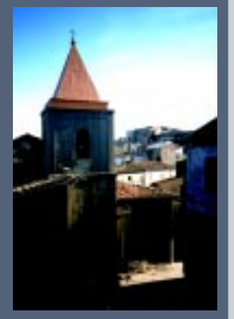
mobili

Centro ancora oggi ricco di Maestri d'ascia, è, addirittura, ricordato insieme ad altri pochissimi centri calabresi, in uno studio elaborato da un Consorzio vicentino del Legno, per essere un centro famoso per l'intagliatura fin dal 1800.

Chiese e monumenti:

Chiesa Madre Maria SS. Immacolata

Eretta successivamente alla costruzione del Castello dei Rota nei primi del ' 700 faceva parte della Diocesi di Cerenzia. Alla sua realizzazione contribuirono il Principe Tommaso Rota e la sorella Lucrezia Rota della quale si conserva l'atto di morte. Fu eretta canonicamente in parrocchia nel 1715. Provenienti dalla Diocesi di Cerenzia vi si conservano l'acquasantiera in granito silano, uno stemma papale posto sul portale d'ingresso e pregiati paramenti sacri rifiniti in oro .
Fino ai primi anni '60, quando subì rilevanti interventi di ammodernamento, custodiva una pala, ora dispersa, raffigurante l' assunzione della Vergine Maria di scuola napoletana risalente al 1700. Con l'ultimo restauro sono stati inseriti pregevoli mosaici di scuola fiorentina che ne abbelliscono notevolmente l'aspetto.



Monumento ai caduti



E' opera del pregevole scultore di Molfetta Filippo Cifariello , autore, tra l'altro, della statua equestre di Umberto I, che trovasi a Bari, e del monumento ai Caduti di Gioia del Colle. L'opera è stata realizzata con il patrocinio di un benemerito cittadino di Castelsilano, emigrato in Argentina, Giuseppe Rotondo che ha realizzato anche, a sue spese, il locale Asilo Infantile, ed al quale, per riconoscenza, Castelsilano gli ha intitolato l'ex Piazza Dante, oggi appunto Piazza Giuseppe Rotondo. Il monumento ai Caduti fu inaugurato il 5 maggio 1927 alla presenza di Michele Bianchi, Ministro dei Lavori Pubblici.

Chiesetta della Madonna della Campagna



Fu eretta nel 1952 per volontà della signora Spina-Torchia su un piccolo appezzamento di terreno comunale, poi venduto alla stessa, in contrada "Fossa Arena", oggi contrada "Marunnella".
E' meta di pellegrinaggi, specie di estate e la festa solenne è la seconda domenica d'agosto di ogni anno ed i festeggiamenti avvengono in modo veramente interessante e suggestivo.

Chiesetta di San Leonardo e Padre Pio



Frutto del restauro strutturale ed architettonico della cappella gentilizia della famiglia Sirianni, appartiene all'area del cimitero dismesso nel 1970.
E' stata pregevolmente recuperata e dedicata a "S. Leonardo" ed al "Beato Padre Pio da Pietrelcina".

Villa comunale "Apollo 11" e villa comunale "Il Daino"



Sorgono nel centro abitato e sono attrezzate per lo svago dei piccoli. La Villa "Apollo 11", dove è rappresentata con una fontana missilistica una delle tante impresa dell'uomo per la conquista dello spazio, si deve all'opera dell'artista castelsilanese Giovanni Girimonte.
La Villa "Il Daino" sorge sulla collina, punto più alto del centro abitato. L'area è stata ripristinata e nella stessa villa trovano dimora una quindicina di daini.

Museo d'Arte Contemporanea

E' situato provvisoriamente presso la sala consiliare del Comune. Conta allo stato 40 opere di artisti contemporanei ed è il frutto delle Estemporanee di pittura che si svolgono ogni anno durante il mese di agosto e di alcune donazioni.

Museo all'Aperto della Cultura Contadina

U Telaru

In omaggio dell'operosità delle donne che riuscivano di conciliare le faccende domestiche e l'educazione dei bambini con la produzione di tessuti in lana, lino, cotone e persino fibre di ginestre. Ogni donna portava